



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



OSSERVATORIO  
AMMINISTRAZIONE  
CONDIVISA

# PROGETTO DI MASSIMA

**Coprogettazione per  
il reinserimento sociale e  
lavorativo delle persone  
sottoposte a  
provvedimenti limitativi  
della libertà personale**

**DENTRO&FUORI  
carcere**

**RistorAZIONE**

# ALLEGATO 1.a

# INDICE GENERALE

<b>Contesto di intervento.....</b>	<b>1</b>
Il Piano d'azione 2024-2026.....	1
<b>La coprogettazione - Aree di intervento.....</b>	<b>3</b>
Il principio guida della coprogettazione.....	4
<b>AREA DI INTERVENTO (A) RistorAZIONE.....</b>	<b>5</b>
Oggetto - Finalità generale.....	5
Destinatari.....	6
Interventi da realizzare.....	6
Linee di indirizzo per la progettazione dell'Area RistorAZIONE.....	7
Risorse professionali.....	8
Risorse economiche.....	8
Durata del progetto.....	9
Sintesi oggetto e quadro economico.....	9
<b>AREA DI INTERVENTO (B) DENTRO&amp;FUORI carcere.....</b>	<b>10</b>
Oggetto - Finalità generale.....	10
Destinatari.....	11
"Attività essenziale": interventi minimi.....	11
"Programma Cassa delle Ammende": potenziamenti previsti.....	13
Risorse professionali.....	15
Risorse economiche.....	15
Sintesi oggetto e livelli minimi da realizzare.....	16
<b>Coordinamento e gestione delle Aree.....</b>	<b>17</b>
<b>Documenti a supporto.....</b>	<b>18</b>



## Contesto di intervento

Il d.p.r. 28 marzo 1975 n. 474 e s.m., norma di attuazione dello Statuto per la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, all'art. 4 bis prevede che **il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano sia assicurato attraverso l'azione integrata delle Province autonome medesime e dello Stato, che collaborano nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza.** Al fine di definire modalità e strumenti della collaborazione le Province autonome di Trento e di Bolzano stipulano apposite convenzioni con il Ministero della Giustizia.

In coerenza con quanto previsto dalla sopra citata norma, nel luglio 2020, la Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia hanno sottoscritto il **Protocollo d'intesa "per il reinserimento sociale"** (Rep. n. 520 di data 28 luglio 2020 del registro dei contratti dell'Amministrazione regionale). Il protocollo intende realizzare un'azione integrata tra i soggetti firmatari, nella consapevolezza che il reinserimento delle persone in esecuzione penale non riguarda solo l'Amministrazione della giustizia, ma interessa anche il territorio con le sue istituzioni pubbliche, il settore privato, il terzo settore e più in generale la comunità locale.

### Il Piano d'azione 2024-2026

In attuazione al citato Protocollo d'intesa la Giunta provinciale con la deliberazione n. 733 del 23 maggio 2024 ha approvato, per le azioni relative alle materie di competenza, Il Piano d'azione 2024-2026 per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale. **Il piano vuole essere uno strumento di programmazione in grado di fornire un quadro integrato delle risorse finanziarie, umane e strumentali della Provincia e delle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia.**

Il processo di elaborazione del piano si è sviluppato prevalentemente con il coinvolgimento degli enti ministeriali e provinciali competenti nelle diverse materie e ha visto anche il coinvolgimento del terzo settore (vedi audizioni con testimoni privilegiati, procedure di coprogrammazione, ecc.).

Il Piano di azione, relativamente all'area "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*", descrive le azioni che sono state individuate in seguito ad uno specifico procedimento di **co-programmazione**, attivato con determinazione del Dirigente dell'UMSe Sviluppo rete dei servizi n. 4082 del 26 aprile 2022, e riportate nel Documento finale del Tavolo di co-programmazione approvato con la determina del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 3251 del 30 marzo 2022.

Relativamente all'ambito di intervento del presente Progetto di massima, le azioni di interesse sono le seguenti:

1. Costruzione di un team multidisciplinare: strutturare un team multidisciplinare per la presa in carico delle persone che potenzialmente necessitano di un percorso di accompagnamento, poiché si trovano nella condizione giuridica per

essere ammessi alle misure alternative o sono prossimi al fine pena, supportati anche da un servizio di mediazione linguistica.

2. Formazione condivisa: creare un percorso di formazione permanente per gli enti del terzo settore, i volontari e i peer supporter. Armonizzare la proposta formativa con quelle degli altri Gruppi tecnici operativi.
3. Potenziare gli interventi socio-assistenziali: si auspica, in occasione delle procedure per la realizzazione e il finanziamento degli interventi socio-assistenziali, compatibilmente con le risorse stanziare nel bilancio provinciale, il mantenimento/potenziamento degli interventi relativi all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, degli interventi di abitare accompagnato, delle azioni a supporto dei dimittendi, ecc;
4. Coordinamento e gestione degli ETS: istituire una rete degli ETS impegnati nei servizi rivolti alle persone soggette a provvedimenti limitativi della libertà personale, per favorire il confronto, la comunicazione e il coordinamento;
5. Potenziare gli sportelli informativi in carcere: si ravvisa l'esigenza di potenziamento dello sportello "Patronato" e del mantenimento/potenziamento degli altri sportelli attualmente esistenti. Il Comune di Trento si attiverà per programmare/progettare l'attivazione dello sportello anagrafe.

## La coprogettazione - Aree di intervento

Relativamente all'ambito del reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale, a partire dalle priorità evidenziate in sede di co-programmazione richiamate nel precedente paragrafo, il procedimento di coprogettazione sviluppa una risposta organica e co-partecipata.

La coprogettazione adotta una logica di sistema favorendo il costante dialogo tra tutti gli attori nell'ambito dei servizi e interventi per il reinserimento sociale.

Il percorso di coprogettazione promuove la costituzione di una rete di soggetti per la costruzione di una progettualità condivisa in cui i partecipanti possano assumere un ruolo attivo proponendo soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi programmati e assumendo la relativa corresponsabilità sia progettuale che gestionale.

Nell'ambito della coprogettazione, il perseguimento della finalità condivisa si basa sull'aggregazione di risorse pubbliche e private. In questa logica i partner si possono impegnare anche nella ricerca di ulteriori finanziamenti da mettere a disposizione della coprogettazione.

Il progetto finale intende dunque comprendere le differenti opportunità presenti, valorizzando a livello di finanziamento sia fondi provinciali che extraprovinciali, e favorendo il più possibile anche il concorso di altri soggetti pubblici e privati per il migliore conseguimento della finalità generale del reinserimento sociale delle persone detenute.

Il procedimento di coprogettazione vedrà la partecipazione dell'Osservatorio dell'Amministrazione condivisa della Fondazione Demarchi, che collaborerà con il Servizio Politiche sociali nella gestione e facilitazione dei lavori del Tavolo di coprogettazione e nell'elaborazione del progetto finale.

Il Progetto di massima oggetto di coprogettazione si articola in due Aree di intervento specifiche, ognuna con obiettivi e modalità d'intervento distinti ma fortemente interconnessi: **"RistorAZIONE"** e **"DENTRO&FUORI carcere"**, come di seguito specificate.



L'Area di intervento denominata "**RistorAZIONE**" riguarda la progettazione e l'apertura di un'attività di ristorazione e pizzeria esterna alla Casa circondariale e di un laboratorio di cucina interno, volti al potenziamento delle opportunità lavorative dei detenuti e allo sviluppo di opportunità di inclusione sociale.

Sarà compito della coprogettazione definire, in accordo con la Casa Circondariale, il modello gestionale, le attività da svolgere negli spazi interni ed esterni al carcere, l'offerta di prodotti, i prezzi, ecc. nonché le sinergie e le possibili collaborazioni con i possibili partner del territorio, in collaborazione anche con i servizi provinciali coinvolti e i servizi sociali territoriali, partecipanti di diritto al tavolo di coprogettazione.

Il progetto si intreccia con le altre attività socio-assistenziali e di supporto lavorativo attive a favore dei beneficiari, e che sono oggetto di coprogettazione nell'Area di intervento "**DENTRO&FUORI carcere**".

Il percorso di coprogettazione riguarda anche l'ambito dei servizi socio-assistenziali ordinari con scadenza prevista al 30 giugno 2024, al fine di una ridefinizione tramite l'Area di intervento "**DENTRO&FUORI carcere**" le tipologie e caratteristiche gestionali delle attività sia all'interno che all'esterno della Casa Circondariale.

La coprogettazione relativa a quest'area dovrà essere coerente con le Linee di indirizzo del Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" del luglio 2020, con il Piano d'azione 2024-2026 nonché con i dati e le valutazioni riportate nelle Relazioni annuali dell'attività svolta dal Garante dei diritti dei detenuti della Provincia autonoma di Trento (vedi appendice "Documenti a supporto"). Le attività e gli interventi saranno progettati in armonia con le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, partecipanti di diritto al tavolo di coprogettazione. L'Area di intervento comprende anche la proposta progettuale ammessa al finanziamento della Cassa delle Ammende, che dovrà essere oggetto di rendicontazione separata.

## Il principio guida della coprogettazione

La progettazione relativa alle due Aree "**RistorAZIONE**" e "**DENTRO&FUORI carcere**" dovrà dunque essere interconnessa e resa coerente all'interno di un **Progetto unitario, con evidenza delle specificità, dei raccordi e delle interconnessioni tra le due Aree**; Il principio guida della coprogettazione è quello di assicurare, attraverso entrambe le Aree, lo **sviluppo convergente di azioni e attività capaci di attivare circuiti di filiera dentro e fuori dal carcere** con il coinvolgimento del territorio e della cittadinanza e potenziare i collegamenti con altre opportunità presenti già attive o attivabili.

Tale connessione potrà riguardare:

- i percorsi delle persone in esecuzione penale;
- i prodotti e i servizi realizzati all'interno dei circuiti e le opportunità presenti;
- gli esiti complessivi;
- la comunicazione;
- i partner dei progetti e delle iniziative (in primis con i soggetti aderenti al Distretto dell'Economia solidale per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale).

# AREA DI INTERVENTO (A)

## RistorAZIONE



### Oggetto - Finalità generale

Quest'area intende potenziare le opportunità lavorative per le persone detenute, valorizzando le competenze acquisite attraverso i corsi di formazione professionale attivati all'interno del carcere nell'ambito della ristorazione e della preparazione delle pizze, e valorizzando l'inclusione sociale e la sensibilizzazione rispetto al tema carcere.

A tal fine, grazie al lavoro dei detenuti si intende promuovere un'attività anche a valenza imprenditoriale aperta alla cittadinanza prevedendo quindi la realizzazione di un nuovo immobile da destinare a pizzeria/ristorazione che dovrà essere realizzato nell'area di proprietà della Provincia autonoma di Trento, sita in prossimità dell'ingresso della Casa Circondariale.

Grazie a questa esperienza lavorativa i detenuti potranno arricchire il proprio curriculum professionale e conseguentemente incrementare le opportunità di lavoro dopo la scarcerazione.

Al riguardo è stato realizzato uno specifico studio di fattibilità denominato **“Progetto per il reinserimento sociale dei detenuti tramite attività di ristorazione”** che costituisce la base di partenza e di riferimento per lo sviluppo della coprogettazione relativa alla presente Area di intervento., contenente anche l'analisi articolata del contesto, con riferimento all'ambito carcere e all'ambito territoriale e produttivo di Spini.

Nell'offerta formativa 2023/2024 per i detenuti della Casa Circondariale i corsi di pizzeria sono stati articolati in 4 moduli di 40 ore.

Da evidenziare che tramite il Sistema provinciale di certificazione delle competenze, per le persone interessate, è possibile ottenere un'attestazione delle competenze di cuoco o aiuto cuoco così come previsto dalla d.g.p. n. 610/2023. Inoltre, l'offerta formativa per i detenuti da anni prevede anche un percorso professionale di gastronomia e arte bianca affidato agli istituti della formazione professionale.

## Destinatari

I destinatari sono principalmente le persone detenute presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo ed in subordine, per limitare possibili rischi di interruzione dell'attività di ristorazione, le persone in carico all'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trento (UDEPE di Trento), i giovani adulti in carico all'Ufficio servizio sociale minorenni (USSM di Trento), le persone in carico ai servizi sociali che necessitano di un percorso di supporto lavorativo o gli ex detenuti.

L'attività dovrà essere strutturata su turni con la presenza in media in contemporanea di circa 8 unità e con il coinvolgimento nel corso del triennio di almeno 60 detenuti.

## Interventi da realizzare

Il progetto oggetto di coprogettazione relativamente all'Area A) **"RistorAZIONE"** dovrà definire il progetto di ristorazione e la sua gestione.

Gli interventi minimi da realizzare riguardano la gestione di:

1. **Attività di ristorazione e pizzeria**, aperta alla cittadinanza il cui immobile - realizzato a cura della Provincia su un sedime di proprietà con moduli prefabbricati, avrà una superficie coperta di quasi 300 metri quadrati e circa 100 posti coperti, su un'area posta nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale di Spini di Gardolo. La nuova attività di ristorazione essendo prossima alla ciclovia della Valle dell'Adige (Eurovelo 7: la più importante tra tutte le piste ciclabili già costruite o progettate in Trentino; ne attraversa il territorio da nord a sud, collegando la Provincia di Bolzano con quella di Verona, il cuore delle Alpi con la Pianura Padana) potrà intercettare anche il flusso di biciclette ivi transitanti. In questo caso il collegamento tra la ciclovia e l'attività di ristorazione potrà essere assicurato con la viabilità esistente installando sulla ciclovia l'idonea segnaletica. L'attività di ristorazione a pranzo dovrà essere aperta per almeno 6 giorni alla settimana e almeno 3 giorni alla settimana per la cena e dovrà coinvolgere le persone in esecuzione penale ammesse al lavoro esterno con mansioni diversificate funzionali alla gestione dell'attività.
2. **Laboratorio di cucina interno alla Casa Circondariale** messo a disposizione negli orari e nei giorni indicati dalla Casa Circondariale. Per coinvolgere il maggior numero possibile di detenuti l'attività si svolgerà anche nel laboratorio di cucina interno alla C.C. per le fasi di preparazione dell'impasto, dei panetti, dei

condimenti e delle farciture, ecc. e potrà riguardare anche altre produzioni alimentari in conto terzi, con diversificazione dei prodotti e di target.

La realizzazione dell'attività di ristorazione richiede profili e competenze diversificate nei vari ambiti funzionali alla gestione dell'attività di ristorazione e alle attività laboratoriali interne impegnate nella diverse lavorazioni, con mansioni di pizzaiolo, cameriere, addetti alla pulizia, ai servizi ausiliari ecc...

È quindi importante supportare l'acquisizione delle necessarie competenze sia tramite i percorsi di formazione professionale interni al carcere che tramite le attività presso il laboratorio interno alla stessa, al fine anche di coinvolgere un numero maggiore di detenuti.

La coprogettazione dovrà offrire la possibilità alle persone interessate, di poter conseguire l'attestazione delle competenze di pizzaiolo o aiuto pizzaiolo e dovrà offrire un'attività di orientamento nella ricerca di lavoro alle persone coinvolte e favorire l'inserimento occupazionale in collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni.

Le tipologie di intervento sopra indicate non sono da intendersi in maniera esaustiva, in quanto potrebbero essere integrate in sede di coprogettazione e/o essere ridefinite attraverso un'analisi in itinere sulla base dell'evoluzione dei bisogni.

## **Linee di indirizzo per la progettazione dell'Area RistorAZIONE**

In base all'analisi del contesto sviluppata nello studio di fattibilità sono identificate le seguenti linee di indirizzo per la progettazione dell'attività di ristorazione e per il laboratorio di cucina interno al carcere:

- **prevedere momenti formativi on the job** coinvolgendo un adeguato numero di detenuti per consentire le eventuali sostituzioni di cuochi, di pizzaioli e del personale di sala nel caso di malattia, trasferimento, scarcerazione improvvisa, rimozione dal lavoro per motivi disciplinari, ecc. In subordine, per scongiurare le interruzioni dell'attività di ristorazione, qualora le sostituzioni non possano essere assicurate con il solo impiego dei detenuti si potranno coinvolgere anche altre persone quali a titolo esemplificativo le persone in carico all'Ufficio esecuzione penale esterna di Trento, i giovani adulti in carico all'Ufficio servizio sociale minorenni (USSM di Trento), le persone fragili in carico ai servizi sociali territoriali o gli ex detenuti;
- **potenziare l'attività formativa** all'interno della Casa Circondariale anche per gli ambiti della panificazione e dei servizi di sala e bar;
- **definire sin dall'inizio il cliente tipo o i clienti tipo** a cui rivolgersi (lavoratore, cittadino, turista). Ad esempio è noto che il lavoratore tendenzialmente preferisce la consumazione di pasti economici in locali convenzionati o che consentono l'uso dei buoni pasto, mentre il turista predilige la possibilità di sosta e ristoro in un luogo che suscita il suo interesse, limitrofo al suo passaggio.

- **diversificare gli ambiti di intervento** al fine di garantire il maggior coinvolgimento dei detenuti e aumentare la sostenibilità del progetto. Ad esempio verificare possibili sinergie per la gestione dello spaccio interno alla C.C., potenziare i laboratori di cucina interni per la produzione di prodotti da ristorazione conto terzi e/o di cibo da asporto, progettare l'attività esterna con un approccio modulare per consentire futuri adeguamenti come la realizzazione di un bicigrill/ristorante/pizzeria affiancato, a seconda delle necessità, da altre piccole strutture per la vendita dei prodotti alimentari o agricoli realizzati all'interno del carcere;
- **favorire il coinvolgimento del settore for profit** con funzioni diversificate: sensibilizzazione e sostegno, collaborazione in alcuni processi di produzione o distribuzione dei prodotti, possibile inserimento lavorativo presso le proprie attività all'esito del percorso formativo e lavorativo svolto presso l'attività del progetto (considerato il fabbisogno di personale nell'ambito ristorazione e turistico);
- sviluppare azioni e attività capaci di **attivare circuiti di filiera dentro e fuori dal carcere** con il coinvolgimento del territorio e della cittadinanza;
- **potenziare i collegamenti con altre opportunità** presenti già attive o attivabili fuori e dentro il carcere;
- progettare e investire risorse in una **campagna comunicativa** su più livelli: istituzionale, per le persone coinvolte e per la cittadinanza;
- **tenere presenti i vincoli e le condizioni non governabili** dal soggetto gestore del progetto ed individuare idonee strategie di fronteggiamento e mitigazione.

## Risorse professionali

Per lo svolgimento degli interventi oggetto di coprogettazione gli Enti si avvalgono di personale qualificato nel rispetto delle normative e dei contratti collettivi di riferimento e di quanto previsto dal Catalogo dei servizi socio-assistenziali nel caso di attività riconducibili agli interventi socio-assistenziali ivi compresi.

I partner potranno avvalersi di collaborazioni con altri Enti e/o professionisti al fine di qualificare la progettazione e la gestione degli interventi.

## Risorse economiche

Le risorse messe a disposizione dalla Provincia per la realizzazione delle attività oggetto di coprogettazione relativamente all'Area RistorAZIONE ammontano complessivamente a Euro 900.000,00 per l'intera durata del Progetto, a valere sugli stanziamenti propri del bilancio provinciale.

Tale importo potrà essere sostenuto anche per il tramite di eventuali altri canali di finanziamento. A titolo esemplificativo potrà rientrare se coerente il possibile

finanziamento del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” realizzato nell’ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, mediante la partecipazione all’Avviso Ministeriale pubblicato in data 30.12.2024.

## Durata del progetto

La durata dell’intervento è di **36 mesi** dall’avvio del Progetto, presumibilmente a decorrere dal 1 luglio 2025.

## Sintesi oggetto e quadro economico

Il riquadro che segue riporta a fini esemplificativi un quadro di sintesi.

<b>Tipologia interventi e attività</b>
<b>Attività di ristorazione e pizzeria</b>
<b>Laboratorio di cucina interno alla Casa circondariale</b>
<b>QUADRO ECONOMICO: Euro 900.000,00 per l’intera durata del Progetto</b>

## AREA DI INTERVENTO (B) DENTRO&FUORI carcere



### Oggetto - Finalità generale

La finalità generale è quella di favorire il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale sostenendo il loro reinserimento sociale e lavorativo.

Il principio guida dell'Area di Intervento **B) "DENTRO&FUORI carcere"** è quello di migliorare e diversificare l'offerta complessiva e gli interventi tradizionali, al fine di renderli maggiormente rispondenti ai bisogni complessivi.

Le tipologie e i volumi di attività prevalenti e l'ammontare delle risorse disponibili assicurate dalla Provincia negli ultimi anni, sono assunte come **livello minimo essenziale** da assicurare e da incrementare tramite la coprogettazione.

Il percorso di coprogettazione si inserisce in questa prospettiva, con l'obiettivo di ampliare e potenziare le opportunità **diversificando i possibili ambiti di intervento, le modalità attuative, il livello di coinvolgimento dei partecipanti e le connessioni tra i percorsi e i partner a vario titolo coinvolti o coinvolgibili.**

In questo scenario si inserisce anche il progetto della Cassa delle Ammende che finanzia l'incremento delle prestazioni previste nel livello minimo essenziale e altre attività funzionali al reinserimento delle persone detenute.

Tenuto conto del contesto di intervento e della prevalente finalità di garantire un percorso di reinserimento sociale per le persone prossime al fine pena o in esecuzione penale esterna si ritiene necessario promuovere un'azione unitaria organizzata secondo una logica di filiera articolata in interventi di supporto relazionale e azioni orientate all'autonomia.

Si dovranno prevedere a favore delle persone in esecuzione penale e dei loro familiari interventi di segretariato sociale, di supporto psico-sociale, di supporto e tutela delle relazioni familiari, in particolar modo nei momenti di incontro tra genitori detenuti e figli minorenni (vedi determinazione del dirigente del Servizio politiche sociali n. 183 di data 10 maggio 2018 progetto "La cura dei legami"), di supporto nell'organizzazione di permessi premio o aiuto nell'espletamento delle pratiche amministrative e fiscali, nonché interventi di abitare accompagnato e un laboratorio per l'acquisizione di pre-requisiti lavorativi.

La disponibilità di un domicilio e di un'occupazione lavorativa sono inoltre requisiti necessari per l'accesso alle misure di comunità, per il sostegno delle situazioni più fragili dopo la scarcerazione e conseguentemente per favorire il reinserimento sociale della persona.

L'area di intervento ha altresì per oggetto lo svolgimento di attività formative/lavorative finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi e/o lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale (d.g.p. n. 1106 del 22 giugno 2018 modificata dalla d.g.p. n.175 del 11 febbraio 2022) e tirocini formativi e di orientamento (d.g.p. n.1953 del 24 dicembre 2017) con la prospettiva di un inserimento in contesti lavorativi protetti o nel mercato del lavoro in conformità con quanto descritto nella scheda 7.1 del Catalogo dei Servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 del 23 dicembre 2024.

## Destinatari

I destinatari sono principalmente le persone in esecuzione penale. In particolare:

- detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo e i loro familiari per gli interventi di segretariato sociale e supporto;
- soggetti ammessi alle misure di comunità residenti nella provincia di Trento o domiciliati presso Enti o strutture provinciali;
- dimessi dal carcere nella fase successiva alla scarcerazione precedente alla presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali, al fine di favorire il reinserimento nel territorio.

## "Attività essenziale": interventi minimi

L'indicazione degli **interventi minimi da realizzare** riprende principalmente l'offerta tradizionale, da assumere come base di partenza su cui costruire le successive fasi progettuali, garantendo i livelli essenziali assicurati fino a questo momento. Questa impostazione consente di mantenere flessibilità e apertura a proposte migliorative, in linea con i principi di partecipazione e collaborazione tipici della coprogettazione.

Il progetto definito dalla coprogettazione dovrà prevedere almeno i seguenti interventi:

1. interventi e attività riconducibili alla tipologia **di Centro di informazione, ascolto e sostegno** (Scheda 6.1 del Catalogo): Il Centro, relativamente all'attività di informazione e ascolto, per i detenuti e i loro familiari potrà essere organizzato in diversi sportelli informativi distinti per gli interventi svolti e in funzione della

differente ubicazione, prevedendo almeno una collocazione presso la Casa Circondariale e una nella città di Trento.

Inoltre, per le persone interessate da misure penali di comunità il Centro dovrà prevedere almeno uno Sportello presso l'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trento al fine di offrire supporto informativo e di orientamento relativamente agli interventi sociali e alle normative di settore.

Il Centro, relativamente all'attività di sostegno, potrà implementare interventi di segretariato sociale e progetti individualizzati per i detenuti e le persone interessate da misure penali di comunità (es.: organizzazione dei permessi premio, supporto per coloro che si trovano nella condizione giuridica per essere ammessi alle misure di comunità o sono prossimi al fine pena, supporto per aspetti psico-sociali, sostegno relazione e tutela delle relazioni familiari...);

2. interventi afferenti alla tipologia di **Abitare accompagnato per adulti** (Scheda 2.1 del Catalogo): l'intervento intende offrire un'accoglienza temporanea alle persone interessate da misure penali di comunità e/o ex detenuti che secondo il progetto individualizzato necessitano di questo intervento. La coprogettazione dovrà **garantire almeno 8 posti letto**, con possibilità di ampliamento in base alle risorse disponibili e ai bisogni emergenti, definendo una quota di compartecipazione mensile per l'utente, che saranno destinate prioritariamente alla copertura delle spese ammesse e/o in accordo con la Provincia, al potenziamento degli interventi;
3. attività rientranti nell'intervento di **Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi** (Scheda 7.1 del Catalogo) presso almeno due distinti spazi laboratoriali **uno interno alla Casa Circondariale ed un esterno alla stessa**. L'obiettivo dei laboratori è di potenziare la dimensione sociale tramite lo sviluppo di competenze trasversali, relazionali e lavorative. I destinatari sono i/le detenuti/e, i/le detenuti/e ammessi al lavoro esterno (art. 21 o.p.), in semilibertà, ecc. e le persone in esecuzione penale esterna. Relativamente allo spazio interno alla Casa Circondariale di Spini di Gardolo l'intervento si potrà svolgere presso il locale messo a disposizione dal medesimo istituto di pena che presenta una superficie di circa 80 metri quadrati e un'altezza di circa 5 metri, dotato di specifici accessi per il carico e scarico delle merci. La coprogettazione dovrà individuare e diversificare i settori di intervento (es. attività di assemblaggio conto terzi, attività di sartoria per le detenute, altre attività produttive e formative in base alle risorse e alle opportunità disponibili...), nonché le modalità di gestione delle attività e prevedere l'erogazione, per i/le detenuti/e coinvolti/e nel servizio, di un'indennità quale strumento utile per potenziare la motivazione e l'autonomia della persona nonché sostenere il passaggio dei detenuti coinvolti nelle attività alle cooperative di inserimento lavorativo tipo B), alle imprese sociali (costituite a tale scopo, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera p) del d.lgs. 112/2017) e più in generale alle altre attività produttive eventualmente presenti all'interno del carcere laddove ne ricorrano le condizioni comportamentali, giuridiche e di abilità personale.  
Relativamente allo spazio laboratoriale esterno alla Casa Circondariale **l'attività svolta dovrà essere coordinata anche con il Centro per l'impiego** al fine di

garantire un orientamento rispetto al mondo del lavoro e facilitare l'inserimento lavorativo. In questo caso la coprogettazione dovrà **garantire almeno 8 opportunità di sperimentazione lavorativa** per le attività formative/lavorative in contemporanea e il riconoscimento al beneficiario di una specifica indennità, il pagamento del buono pasto e le necessarie assicurazioni contro gli infortuni laddove richieste. Le entrate delle attività di laboratorio potranno essere impiegate per la copertura delle spese ammesse e/o in accordo con la Provincia, al potenziamento degli interventi;

4. Attività orientate alla **Costruzione e promozione di reti territoriali** (Scheda 5.1 del Catalogo) aventi l'obiettivo di sensibilizzare la comunità trentina in merito alle problematiche relative alla limitazione della libertà personale;

Le tipologie di intervento sopra indicate non sono da intendersi in maniera esaustiva, in quanto potrebbero essere integrate in sede di coprogettazione e/o essere ridefinite attraverso un'analisi in itinere sulla base dell'evoluzione dei bisogni.

Le modalità operative per favorire il collegamento delle persone in esecuzione penale (detenute o in misura di comunità) con i servizi territoriali sono definite nel Protocollo operativo *"Per la costruzione di un team multidisciplinare per la presa in carico delle persone che potenzialmente necessitano di un percorso di accompagnamento"* approvato con determinazione della Dirigente del Servizio Politiche sociali n. 12562 del 20 novembre 2024.

### **"Programma Cassa delle Ammende": potenziamenti previsti**

Il progetto finale definito dalla coprogettazione, nel prevedere le tipologie di attività sopra descritte, dovrà risultare coerente con quanto previsto dal Piano d'azione 2024-2026 e/o dalle Linee di indirizzo allegate al Protocollo d'intesa del luglio 2020 e con quanto richiesto dalle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, e dovrà essere coerente con il programma *"La programmazione integrata per il reinserimento sociale"* finanziato dalla Cassa delle Ammende, come disciplinato dall'apposita Convenzione approvata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2180 del 23 dicembre del 2024.

In particolare il programma finanziato dalla Cassa delle Ammende, il cui finanziamento è compreso nel quadro delle risorse della coprogettazione relativamente alla presente Area A) **"DENTRO&FUORI carcere"**, intende sostenere la realizzazione delle seguenti attività (che in quanto finanziate dovranno essere previste nella proposta progettuale esito della coprogettazione):

- a. realizzazione di attività di **mediazione linguistica/culturale** (Azione n. 1 dell'area *"Reinserimento sociale, legami familiari e cultura"* del Piano d'azione 2024-2026) da attivare al bisogno, poiché tale servizio è attualmente assente sia presso il carcere che presso l'UDEPE.;
- b. Potenziamento dell'intervento abitare accompagnato **con l'aggiunta di almeno 6 posti letto** rispetto a quelli indicati al punto 2 del precedente paragrafo (Azione n. 3 dell'area *"Reinserimento sociale, legami familiari e cultura"* del Piano d'azione 2024- 2026);

- c. Potenziamento dei percorsi del **Laboratorio esterno al carcere**, per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, **con l'aggiunta di almeno 7 opportunità di sperimentazione lavorativa** rispetto a quelle indicate al punto 3 del precedente paragrafo (Azione n. 3 dell'area "Reinserimento sociale, legami familiari e cultura" del Piano d'azione 2024-2026);
- d. Realizzazione di uno Sportello per la consulenza amministrativa/fiscale (sportello patronato. Azione n. 5 dell'area "Reinserimento sociale, legami familiari e cultura" del Piano d'azione 2024-2026). Lo sportello patronato erogato all'interno della Casa Circondariale dovrà prevedere, in aggiunta ad eventuali volontari, **l'impiego di idonee figure professionali competenti nelle materie fiscali**, previdenziali, ecc., per permettere di rispondere in maniera agevole e qualificata agli adempimenti burocratici e ai bisogni dei detenuti in materia fiscale e previdenziale.
- e. Ampliamento del programma delle **attività ricreative-culturali** (Linea di indirizzo n. 6 "Attività culturali, ricreative e sportive" delle Linee di indirizzo allegate al Protocollo d'intesa del luglio 2020) in quanto elemento fondamentale del trattamento rieducativo con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dello stato di benessere derivante dalla realizzazione della personalità e dall'acquisizione di nuove competenze soprattutto sul piano relazionale.
- f. **Lo Sportello informativo per le persone interessate da misure penali di comunità** dovrà essere presente, oltre che presso l'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trento (UDEPE), almeno presso la Casa Circondariale di Trento e il Tribunale di Rovereto al fine di offrire una migliore accessibilità da parte dell'utenza.
- g. Dopo la conclusione del progetto "Seminare oggi per raccogliere domani 2", prevista per il 31 dicembre 2025, attivazione di nuovi tirocini in analogia a quelli già realizzati con il citato servizio. In particolare si dovrà prevedere la realizzazione di **tirocini di "inclusione sociale"** (d.g.p. n.1106 del 22 giugno 2018 modificata dalla d.g.p. n.175 del 11 febbraio 2022), **tirocini "formativi e di orientamento"** (d.g.p. n.1953 del 24 dicembre 2017) e attività di orientamento nella ricerca di lavoro. All'interno dell'Istituto di pena i detenuti dovranno essere impiegati preferibilmente nell'attività di manutenzione e cura degli spazi verdi e nella coltivazione delle superfici destinate all'orticoltura ed eventualmente nell'attività di frutticoltura. Per le persone in carico all'UDEPE di Trento e per i giovani adulti in carico all'USSM di Trento saranno invece attivati tirocini di "inclusione sociale" e tirocini "formativi e di orientamento" in diversi settori con svolgimento in diversi ambiti territoriali. I tirocini, nell'arco temporale di 2 anni, dovranno coinvolgere **almeno 60 detenuti, almeno 14 persone adulte in carico all'UDEPE di Trento e almeno 6 giovani adulti in carico all'USSM di Trento.**

- h. **promozione e realizzazione dei lavori di pubblica utilità** previsti dall'art. 20-ter comma 2 della Legge 354/75.

### **Risorse professionali**

Per lo svolgimento dei diversi interventi oggetto di coprogettazione gli enti si avvalgono di personale qualificato nel rispetto delle normative e dei contratti collettivi di riferimento e di quanto previsto dal Catalogo dei servizi socio-assistenziali nel caso di attività riconducibili agli interventi socio-assistenziali ivi compresi.

### **Risorse economiche**

L'importo complessivo massimo concedibile a rimborso delle spese ammissibili **per la realizzazione degli interventi richiesti**, per la durata di seguito indicata nel successivo paragrafo, ammonta a **complessivi Euro 2.100.000,00 di cui Euro 1.382.001,63 per l'attività di cui alla colonna denominata "attività essenziale" ed Euro 717.998,37 per l'attività di cui alla colonna denominata "programma" "Cassa della Ammende"** che devono essere oggetto di una specifica rendicontazione.

### **Durata del progetto**

La durata del progetto oggetto di coprogettazione è di **36 mesi dall'avvio del progetto** presumibilmente a decorrere dal 1 luglio 2025. Si precisa che relativamente ai tirocini di cui alla lettera g) la decorrenza partirà dal 01 gennaio 2026.

## Sintesi oggetto e livelli minimi da realizzare

il riquadro che segue riporta a fini esemplificativi un quadro di sintesi.

<b>Tipologia interventi e attività</b>	<b>ATTIVITA' ESSENZIALE</b>	<b>PROGRAMMA CASSA DELLE AMMENDE</b>
<b>Centro di informazione, aiuto e sostegno</b> Scheda 6.1 Catalogo dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Sportello presso la Casa Circondariale per l'erogazione di diversi interventi (es.colloqui detenuti, supporto dimittendi, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Sportello presso la Casa circondariale di consulenza professionale in materia fiscale, previdenziale, ecc.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 Sportelli: 1 presso l'Ufficio Distrettuale Esecuzione penale esterna di Trento e 1 nella città di Trento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Sportello informativo in collaborazione con l'UDEPE di Trento presso la Casa Circondariale e il Tribunale di Rovereto.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi di segretariato sociale, progetti individualizzati (es. organizzazione permessi premio, supporto psico-sociale, tutela delle relazioni familiari e orientamento al lavoro).</li> </ul>	
<b>Abitare accompagnato</b> Scheda 2.1 Catalogo dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Almeno 8 posti letto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno ulteriori 6 posti letto.</li> </ul>
<b>Laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi</b> Scheda 7.1 Catalogo dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Laboratorio all'interno della Casa Circondariale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prosecuzione dei tirocini di inclusione sociale interni alla Casa Circondariale post conclusione "Seminare oggi per accogliere domani 2" (31.12.2025), assicurando il coinvolgimento nei percorsi di 60 detenuti nel periodo 2025-2027.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Laboratorio esterno alla Casa Circondariale con almeno 8 opportunità di sperimentazione lavorative in contemporanea.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ulteriori 7 opportunità di sperimentazione lavorativa in contemporanea presso il Laboratorio esterno alla Casa Circondariale.</li> </ul>
<b>Costruzione reti territoriali</b> Scheda 5.1 Catalogo dei servizi	Realizzazione programma di iniziative, percorsi di sensibilizzazione, consolidamento e potenziamento del lavoro di rete.	
<b>Mediazione linguistica</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione attività di <b>mediazione linguistica e culturale</b> attualmente non presente</li> </ul>
<b>Attività ricreative e culturali</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento programma attività ricreative e culturali</li> </ul>
<b>Lavori di pubblica utilità</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione dei percorsi previsti dall'art. 20-ter comma 2 della Legge 354/75.</li> </ul>
<b>QUADRO ECONOMICO</b>	<b>Euro 1.382.001,63</b>	<b>Euro 717.998,37</b> Di cui Euro 617.729,41 da parte di Cassa delle Ammende ed Euro 100.268,96 di fondi provinciali
	Totale per 36 mesi: Euro 2.100.000	

## Coordinamento e gestione delle Aree

Il progetto complessivo oggetto di coprogettazione ha durata triennale (36 mesi per ciascuna Area), e si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto di riferimento, caratterizzato da significativi cambiamenti relativamente ai diversi fenomeni che interessano le persone in esecuzione penale (incremento delle presenze in carcere, detenuti affetti da patologie psichiatriche, scarsa offerta attività lavorative, ecc.), che richiedono la revisione delle modalità di intervento al fine di corrispondere al meglio al quadro dei bisogni rilevati.

Durante il percorso di coprogettazione potranno essere favoriti incontri e approfondimenti ulteriori su temi specifici ritenuti rilevanti per la definizione del progetto, sia con riferimento alle singole Aree che al progetto complessivo.

Il Tavolo di coprogettazione svilupperà il progetto finale tramite due percorsi tematici, uno per ciascuna Area, che convoglieranno nella parte finale in un **Progetto unitario, con evidenza delle specificità, dei raccordi e delle interconnessioni tra le due Aree.**

Il Progetto unitario definito dalla coprogettazione potrà essere elaborato e attuato anche con differenti tempistiche.

Al fine di garantire la coerenza complessiva dell'impianto, l'unitarietà della proposta finale e la complementarietà e efficacia delle azioni, è indispensabile costruire e mantenere un costante dialogo inter-aree attraverso momenti strutturati di confronto.

Il Progetto dovrà contenere un piano finanziario comprensivo, nell'ambito della spesa massima individuata nel quadro economico, anche di una quota riservata al monitoraggio e alla valutazione degli interventi coprogettati.

**L'attuazione degli interventi in regime di coprogettazione** richiede uno spazio di confronto e di integrazione tra i partner (pubblici-privati). La strutturazione di questo spazio sarà definita dal tavolo di coprogettazione tenendo anche conto dell'azione n. 4 dell'area "Reinserimento sociale, legami familiari e cultura" del Piano d'azione 2024-2026 che richiede l'istituzione di una rete degli attori del terzo settore impegnati nei servizi rivolti alle persone soggette a provvedimenti limitativi della libertà personale.

Gli interventi oggetto di coprogettazione, attraverso gli spazi di coordinamento, dovranno armonizzarsi con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Distretto dell'economia solidale **"Per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale"**.

## Documenti a supporto

**Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia PER IL REINSERIMENTO SOCIALE** (rep. n. 520 del 28 luglio 2020 del Registro di raccolta dei contratti dell'Amministrazione digitale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol).

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-funzionamento/Protocollo-d-intesa-Per-il-reinserimento-sociale>

**Piano d'azione 2024-2026 Per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa**

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Piano-d-azione-2024-2026>

**Relazioni annuali del Garante dei diritti dei detenuti**

<https://www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/garante-detenuti/attivita/Pages/relazioni-annuali.aspx>

Ai soggetti ammessi alla procedura di coprogettazione saranno forniti i seguenti materiali:

**Studio di fattibilità e sostenibilità “Progetto per il reinserimento sociale dei detenuti tramite attività di ristorazione”**

**Versione integrale dei focus group con i detenuti e la polizia penitenziaria realizzati nel 2021 e 2022 e sintetizzati a pag. 54 del Piano d'azione 2024-2026.**

**Progetto finanziato da Cassa delle Ammende del programma “La programmazione integrata per il reinserimento sociale”**